

# L'ESPANSIONE DELLA 'NDRANGHETA IN GERMANIA: LINEAMENTI DI UN MODELLO INTERPRETATIVO

Martina Bedetti

**Title:** Expansion strategies of the 'Ndrangheta in Germany, an interpretative model

## **Abstract**

The aim of this research is to analyze the reasons of the 'ndrangheta expansion in Germany and to point out the ways the 'ndrangheta is able to infiltrate a non- traditional territory. In this regard, two case studies will be taken into consideration - Pollino and Stige - in order to explain the main features of this infiltration process.

**Key words:** 'ndrangheta; migration process; expansion strategies; colonization

Lo scopo di questo contributo è di indagare le cause e le modalità dell'espansione ndranghetista in Germania, verificandone le possibili relazioni con fattori di natura sociale, economica e politica. A questo fine verranno prese in esame, in particolare, due significative inchieste giudiziarie del 2018, "Pollino" e "Stige", in grado di chiarire i tratti distintivi tipici dell'infiltrazione ndranghetista in un territorio non tradizionale e mettere in luce l'importanza sia dei fattori di contesto sia di quelli soggettivi-comportamentali.

**Parole chiave:** 'ndrangheta; processi migratori, strategie espansive, colonizzazione

## 1. Introduzione: note storiche e di contesto

La capacità delle organizzazioni criminali di stampo mafioso di assumere una dimensione transnazionale non è certamente un fenomeno nuovo. Con la progressiva globalizzazione dei mercati si è tuttavia osservata una più accentuata tendenza delle mafie, e in particolar modo della 'ndrangheta calabrese<sup>1</sup>, ad assumere una elevata dimensione transnazionale sia in termini di interessi economici perseguiti sia in termini di insediamento sociale. Soprattutto nell'ultimo decennio gli studiosi della materia<sup>2</sup> hanno dunque cercato di mettere a fuoco un fenomeno di indubbia complessità ipotizzando modelli interpretativi atti a spiegare i diversi processi di espansione delle mafie in territori non tradizionali e di chiarirne le possibili cause. La letteratura in tema suggerisce infatti che i movimenti delle mafie assumano forme e modalità diverse a seconda del tipo di organizzazione criminale, delle attività a cui essa si dedica all'estero, del paese di espansione nonché del tipo di legame mantenuto con la terra di origine. Il successo o meno di tale mobilità sembra dipendere in effetti da una molteplicità di fattori interni ed esterni all'organizzazione stessa, e le sue forme possono spaziare da una semplice *delocalizzazione* di attività criminali all'estero a una vera e propria forma di *colonizzazione* del territorio ospitante, processo questo che, come si vedrà, caratterizza il presente caso di studio.

In un tale panorama ampio, frastagliato e mutevole questo lavoro tenta di cogliere le modalità e strategie espansive adottate dalla 'ndrangheta in uno specifico territorio nazionale, la Germania, e le attività a cui l'organizzazione si dedica in tale

---

<sup>1</sup> Nando dalla Chiesa, *The long march of the 'Ndrangheta in Europe. Who, What, Why, How, Where*, in "Zeitschrift für die gesamte Strafrechtswissenschaft. Mit Auslandsrundschau", 2021, Band 133, Heft 2, De Gruyter, pp. 563-586; Anna Sergi, *Mafiaround. Fighting Italian mafias outside Italy*, University of Essex, Essex, 2018; Joselle Dagnes, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone, Luca Storti, *Le mafie italiana all'estero: un'agenda di ricerca*, in Mafia Capitale, "Meridiana", n. 87, 2016; Stefano Caneppele, Federica Sarno, *La presenza internazionale della 'Ndrangheta secondo le recenti indagini in La percezione delle mafie all'estero e della criminalità organizzata straniera in Italia*, Francesco Calderoni, Stefano Caneppele, Maurizio Esposito, Ernesto Ugo Savona (a cura di), Sicurezza e Scienze Sociali, Francesco Angeli, 2013

<sup>2</sup> Federico Varese, *How Mafias Migrate: Transplantation, Functional Diversification, and Separation in "Crime and Justice"*, 2020; Joselle Dagnes, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone, Luca Storti, *Le mafie italiana all'estero: un'agenda di ricerca*, op.cit.; Federica Sarno, *Italian Mafias in Europe: between perception and reality. A comparison of Press Articles in Spain, Germany and the Netherlands*, in "Trends in Organized Crime", 17, 2014; Rocco Sciarrone, Luca Storti, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, Springer, 2014.

contesto. Fino ad oggi l'argomento non ha ricevuto particolare attenzione ancorché presenti indubbi elementi di interesse. La Germania è considerata oggi infatti dagli osservatori uno dei paesi europei a più alta densità di presenza mafiosa, o addirittura, da qualcuno di essi, il Paese europeo a più alta densità mafiosa<sup>3</sup>. Essa presenta fra l'altro alcune peculiarità di natura geo-politica, economica, storica e culturale che sembrano aver favorito la coesistenza di diverse forme di crimine organizzato sia straniero (con una prevalenza numerica, almeno in termini di inchieste di polizia, di gruppi provenienti dall'Est Europa e dal Medio Oriente<sup>4</sup>) sia autoctono (i.e. bande di motociclisti<sup>5</sup>) sul territorio.

In particolare, secondo i dati forniti dall'agenzia federale tedesca, il *Bundeskriminalamt* (BKA), in Germania sono presenti tutte le organizzazioni italiane di stampo mafioso ('ndrangheta, cosa nostra, camorra, stidda e sacra corona unita)<sup>6</sup>, tra cui la 'ndrangheta sembra aver acquisito un ruolo dominante<sup>7</sup> soprattutto per via del ruolo egemone assunto nei traffici di cocaina, come confermato dal BKA: "*Die kalabrische 'Ndrangheta ist derzeit die relevanteste Mafia-Gruppierung (...) Sie gilt als die stärkste der italienischen Mafia-Gruppierungen in Deutschland*"<sup>8</sup>. E proprio la Germania, come si vedrà, rappresenta per la 'ndrangheta uno spazio territoriale strategico <sup>9</sup> per investire e accumulare risorse in attività illecite e nell'economia legale.

---

<sup>3</sup> Anna Sergi, Alice Rizzuti, *Mafiaround Europe*, University of Essex, Essex, 2021.

<sup>4</sup> Secondo l'ultimo rapporto federale, i maggiori gruppi presenti sul territorio tedesco sono di origine turca, albanese, polacca, lituana, libanese, russa, serba, olandese e kosovara (BKA, *Organised Crime, National Report 2018*, Wiesbaden, 2019).

<sup>5</sup> Tra cui gli Hells Angels Motorcycle Club', i 'Bandidos Motorcycle Club', e i 'Gremium.

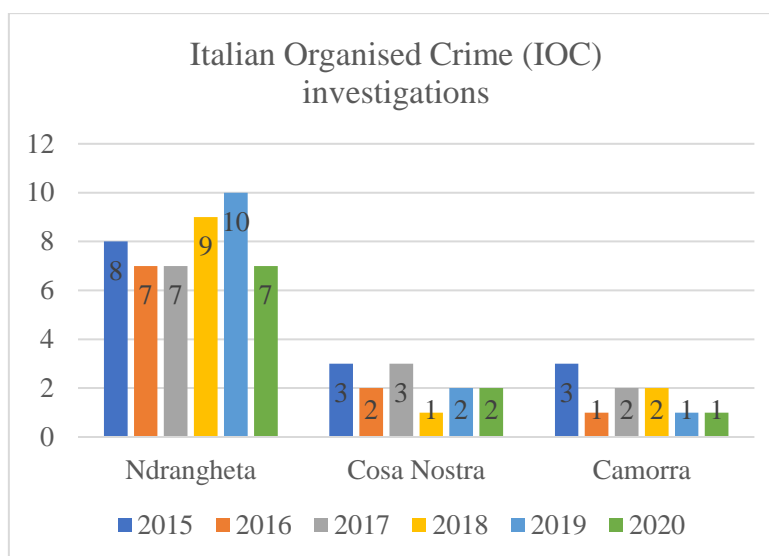
<sup>6</sup> Nel 2018 sono state avviate 535 inchieste totali di cui 13 nei confronti delle organizzazioni italiane di stampo mafioso. Si precisa che il trend è costante negli anni presi in analisi (2010-2018).

<sup>7</sup> Direzione Investigativa Antimafia, "Relazione del ministero dell'Interno al Parlamento. Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Luglio - Dicembre 2020", Roma, 2021.

<sup>8</sup> Nella traduzione italiana del testo tedesco: "la 'ndrangheta è attualmente l'organizzazione mafiosa più rilevante. È considerata la più forte tra i gruppi mafiosi italiani in Germania", BKA, *Organisierte Kriminalität (OK)*, in [www.bka.de](http://www.bka.de)

<sup>9</sup> BKA, *60 Jahre BKA: Im Spannungsfeld zwischen Freiheit und Sicherheit. Die 'Ndrangheta in Deutschland*, Wiesbaden, 2011.

Figura 1 - Rielaborazione dei dati forniti dalle autorità tedesche (BKA) dal 2015 al 2020.



Non per nulla la Germania è stata teatro di notori, importanti fatti di cronaca che hanno coinvolto clan calabresi, come ad esempio la strage di Duisburg del 2007<sup>10</sup>, oltre che di numerose inchieste giudiziarie che hanno caratterizzato gli ultimi dieci anni. Si pensi innanzitutto al filone tedesco dell'operazione Crimine del 2010<sup>11</sup>, che per la prima volta ha portato a riconoscere l'espansione di alcuni clan di 'ndrangheta verso la Germania, e poi ai più recenti arresti di soggetti legati a famiglie storicamente presenti sul territorio, avvenuti nell'ambito delle operazioni antimafia "European 'ndrangheta connection" (detta anche *Pollino*)<sup>12</sup> e "Stige"<sup>13</sup>.

In questa sede si cercherà perciò di correggere lo scenario offerto dalle autorità locali, che sembrano spesso suggerire l'idea che le proiezioni tedesche dell'organizzazione non siano particolarmente preoccupanti rispetto a quelle di altri gruppi criminali stranieri. Si indicheranno anzitutto le possibili concause che hanno determinato i movimenti di alcuni clan di 'ndrangheta verso la Germania a partire

<sup>10</sup> Il 15 agosto del 2017 nella regione del Nord Reno-Westfalia, a Duisburg, 6 ragazzi affiliati a due clan rivali di 'ndrangheta sono stati uccisi a colpi di pistola davanti al ristorante "Da Bruno".

<sup>11</sup> Tribunale di Reggio Calabria, "Decreto di Fermo di indiziato delitto", Procedimento n. 1389/2008 R.G.N.R.D.D.A, Reggio Calabria.

<sup>12</sup> Tribunale di Reggio Calabria, Proc. n. 6089/2015/ R. G. N. R. D. D. A. "Ordinanza di applicazione di misure cautelari", 6 Novembre 2018.

<sup>13</sup> Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

dalla seconda metà del secolo scorso e le modalità di tale espansione, mettendo in luce le specificità di un *modus operandi* che può aver influito sulla non preoccupata percezione del fenomeno da parte delle autorità e dell'opinione pubblica nazionali. Si cercherà quindi di comprendere se le più accreditate teorie sulla mobilità mafiosa<sup>14</sup> possano essere applicate al caso in oggetto e al contempo di verificare l'esito (di successo o meno) di tali dinamiche espansive. In tal senso verranno presi in esame quei fattori esterni e interni all'organizzazione stessa che hanno presumibilmente influito sulla sua penetrazione territoriale, ossia i fattori ambientali (ciò che Sciarrone e Storti<sup>15</sup> definiscono come "fattori di contesto" o "movimenti non intenzionali" in Varese<sup>16</sup>), e i fattori comportamentali ("Agency" in Sciarrone e "movimenti intenzionali" in Varese e dalla Chiesa<sup>17</sup>). Si cercherà infine di analizzare le attività a cui l'organizzazione si dedica, con una particolare attenzione al narcotraffico, attraverso la lettura dei dati istituzionali prodotti dalle autorità federali tedesche (BKA) e italiane (DIA e DNA), nonché delle ordinanze di custodia cautelare relative alle due operazioni su indicate, scelte come casi di studio privilegiate in virtù del rilievo anche mediatico di cui hanno goduto.<sup>18</sup>

---

<sup>14</sup> Federico Varese, *How Mafias Migrate: Transplantation, Functional Diversification, and Separation* in "Crime and Justice", 2020; Joselle Dagnes, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone, Luca Storti, *Le mafie italiana all'estero: un'agenda di ricerca*, in Mafia Capitale, "Meridiana", n. 87, 2016; Federica Sarno, *Italian Mafias in Europe: between perception and reality. A comparison of Press Articles in Spain, Germany and the Netherlands*, in "Trends in Organized Crime", 17, 2014; Rocco Sciarrone, Luca Storti, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, Springer, 2014.

<sup>15</sup> Rocco Sciarrone, Luca Storti, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, op.cit.

<sup>16</sup> Federico Varese, *Mafie in movimento. Come il crimine organizzato conquista nuovi territori*, Einaudi, Torino, 2011.

<sup>17</sup> Nando dalla Chiesa, *The long march of the 'Ndrangheta in Europe. Who, What, Why, How, Where*, op. cit.

<sup>18</sup> Va precisato che in entrambi i casi non si è giunti ancora a sentenza definitiva. Ma fermo restando l'esigenza di verificare fino all'ultimo grado il profilo strettamente *penale* delle accuse, il quadro complessivo appare - nutrito com'è di elementi di fatto - altamente probatorio sul piano della fenomenologia socio-criminale.

## 2. L'espansione della 'ndrangheta in Germania

### 2.1 Le fasi espansive della 'ndrangheta in Germania in una prospettiva storica

La 'ndrangheta calabrese è oggi considerata l'organizzazione mafiosa europea più potente, anche in virtù del suo forte sviluppo in aree geografiche cosiddette "non tradizionali", dal Nord Italia all'Australia, al Canada e a diversi paesi europei, tra cui appunto la Germania.

Contrariamente a quanto potrebbe far pensare la lunga rimozione di cui ha goduto, la sua presenza sul territorio tedesco non è un fatto recente. Secondo il BKA, i primi insediamenti della 'ndrangheta sono successivi cronologicamente ai flussi migratori di origine italiana che hanno caratterizzato il Paese nella prima metà degli anni Cinquanta e degli anni Sessanta<sup>19</sup>. In una fase iniziale i primi affiliati si sarebbero spinti, per ragioni storiche, verso le aree più industrializzate della Germania Occidentale, ovvero nelle regioni del Baden- Württemberg, Assia, Baviera e Nord Reno-Westfalia senza una strategia precisa, ma seguendo le ondate migratorie dei lavoratori provenienti prevalentemente dal sud Italia e in particolare dalla Calabria<sup>20</sup>. I legami di compaesantà offerti dalle migrazioni hanno rappresentato una risorsa fondamentale per i vari clan, che hanno potuto godere anche all'estero di meccanismi di protezione e solidarietà simili a quelli goduti in madrepatria. La prossimità territoriale dei compaesani avrebbe cioè garantito agli affiliati la possibilità di confondersi in una più vasta comunità di appartenenza e di contare su una importante omertà culturale, anche in assenza di forti strutture organizzative di riferimento.

Durante gli anni Settanta e Ottanta le autorità tedesche hanno incominciato a riconoscere nella Germania occidentale la presenza stabile di alcune famiglie di 'ndrangheta originarie principalmente della provincia di Crotone (i Farao di Cirò) e della provincia di Reggio Calabria (i Mazzaferro di Gioiosa Ionica, alcune famiglie

<sup>19</sup> BKA, *60 Jahre BKA: Im Spannungsfeld zwischen Freiheit und Sicherheit. Die 'Ndrangheta in Deutschland*, op.cit.

<sup>20</sup> I lavoratori italiani provenivano principalmente dalla Sicilia, Sardegna, Calabria e Campania (Sonja Haug, *New Migration from Italy to Germany. Chain Migration or Circular Migration*, in "La nuova emigrazione italiana", 2015).

originarie di Africo, San Luca, Bova Marina, Oppido Mamertina e Reggio Calabria) a seguito delle segnalazioni delle forze dell'ordine italiane che giungevano in forma di "richieste di assistenza giudiziaria e investigativa della magistratura e delle forze di polizia italiane"<sup>21</sup>. Si può supporre quindi che il processo di espansione avvenuto in questa prima fase si sia contraddistinto per rispondere a esigenze di "sistemazione economica" e di vicinanza familiare più che a una volontà di conquista di nuovi territori e nuovi mercati. Potrebbe, in alcuni casi, aver anche risposto alla necessità di sottrarsi all'azione repressiva da parte delle forze dell'ordine italiane sfruttando appunto i legami parentali e amicali. Ancora oggi, d'altronde, si ritiene che la Germania rappresenti un rifugio strategico per i latitanti<sup>22</sup> (non solo calabresi, ma soprattutto campani) che fuggono dall'azione repressiva da parte delle autorità italiane.

Dopo circa tre decenni è come se fosse avvenuto un passaggio d'epoca. I cambiamenti storico-politici che hanno caratterizzato la fine degli anni Ottanta hanno permesso alla 'ndrangheta, ormai più strutturata e radicata e con più ampia disponibilità di capitali, di transitare verso una nuova fase e di avviare una effettiva strategia di conquista basata su una valutazione di rischi e opportunità. Benché siano solo abbozzati gli studi al riguardo, appare oggi evidente che il collasso dell'Unione Sovietica e la transizione verso un'economia di mercato nei paesi dell'Est europeo<sup>23</sup> hanno segnato un passaggio importante per l'organizzazione, che negli anni Novanta si è spinta anche verso i territori tedesco-orientali con lo scopo di cogliere le potenzialità del nuovo contesto. In questa fase i clan hanno cioè programmaticamente investito in spazi economici e geografici che offrivano loro un più ampio campo di azione, con conseguente spostamento di energie e di capitali. È

---

<sup>21</sup> Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere "Relazione annuale sulla 'ndrangheta", XV legislatura, Roma, 2008.

<sup>22</sup> Nel 2013 a Saarbrücken è stato arrestato un soggetto vicino al clan Tripodi; nel 2014 a Xanten (NRW) un soggetto di Platì legato alla cosca Barbaro-Papalia a seguito dell'operazione "Platino"; nel 2017 è stato tratto in arresto Antonio Strangio (clan Pelle) a Mörs (NRW); nel 2018 sono stati arrestati due soggetti legati alla cosca Gallico rispettivamente a Monaco e a Saarbrücken, mentre nel 2019 a Neuwied, in Renania Palatinato, un esponente della cosa Morabito-Bruzzaniti-Palamara.

<sup>23</sup> Rocco Sciarrone, Luca Storti, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, op.cit.; Martina Bedetti, *'Ndrangheta in Germania. Un modello di espansione*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, Milano, 2012.

esemplare il caso di alcune famiglie influenti di San Luca, già presenti da tempo nella Germania occidentale e che appunto negli anni Novanta hanno orientato i propri interessi verso Erfurt, città della Turingia in cui hanno investito in diversi esercizi commerciali. Di nuovo i dati indicano l'importanza dei legami di sangue e di origine nell'alimentare le scelte strategiche dell'organizzazione secondo un modello già emerso nell'Italia del Nord<sup>24</sup>, o, prima ancora che in Germania, in altri paesi e continenti, così come riscontrato da Sergi e Lavorgna nel caso di studio australiano e canadese: "*whenever we find a substantial settlement of the 'ndrangheta there is a connection with migrant communities from Calabria, as it is the case for Canada and Australia*"<sup>25</sup>. Già nel 2013, d'altronde, la stessa Europol aveva sottolineato come la presenza di comunità calabresi integrate nel tessuto sociale di Paesi esteri possa favorire l'espansione dell'organizzazione criminale oltreconfine<sup>26</sup>.

## **2.2. Fattori ambientali e fattori "comportamentali" nel contesto tedesco**

Come ricordato in apertura, il verificarsi di particolari accadimenti storici non è però sufficiente di per sé a spiegare, in generale, il vantaggioso processo di mobilità di uno o più clan verso un territorio nuovo. È necessario, piuttosto, tenere in considerazione una molteplicità di ulteriori elementi che garantiscono o meno il successo a chi si avventuri in un contesto non tradizionale. Da un lato vi sono i fattori di natura ambientale, ossia l'esistenza nel nuovo contesto di più condizioni favorevoli esterne all'organizzazione, che possono spaziare da quelle di natura geografica a quelle di natura economico-finanziaria, istituzionale e culturale (secondo lo schema di cui sotto). Dall'altro lato occorre considerare la capacità di successo dei modelli comportamentali adottati dai soggetti all'estero nella situazione data, ossia la loro capacità di "sfruttare il contesto", come si vedrà nei due casi di studio descritti nelle pagine successive.

---

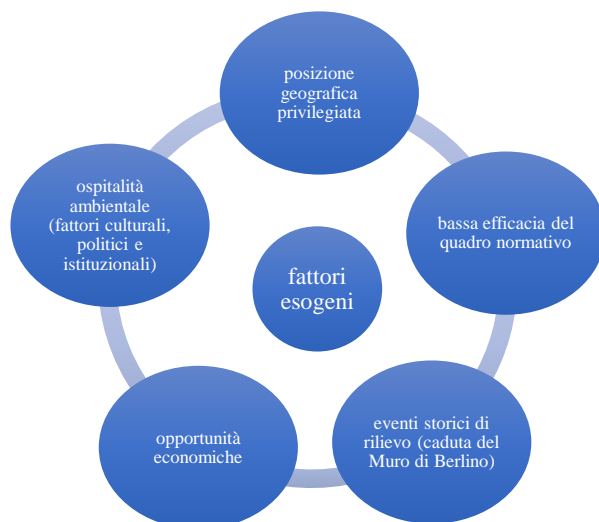
<sup>24</sup> Si vedano in particolare gli studi di Nando dalla Chiesa e Martina Panzarasa, *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, Einaudi, Torino, 2012 e Nando dalla Chiesa e Federica Cabras, *Rosso mafia. La 'ndrangheta a Reggio Emilia*, Bompiani, Milano, 2019.

<sup>25</sup> Anna Sergi, Anita Lavorgna, *'Ndrangheta movements Around the World*, in *The Glocal Dimensions of the Most Powerful Italian Mafia*, Palgrave Macmillan, 2016.

<sup>26</sup> Europol, *Threat assessment. Italian Organised Crime*, The Hague, 2013.



Figura 2 - Fattori di contesto che hanno facilitato il processo di espansione della 'ndrangheta in Germania



Quanto al fattore geografico, non vi è bisogno di sottolineare come la posizione privilegiata al centro dell'Europa metta la Germania unita in grado di svolgere una funzione di ponte tra l'Italia e gli altri stati Europei, compresi i vicini paesi Balcanici. Di più: la prossimità ai maggiori scali marittimi internazionali - quali Rotterdam nei Paesi Bassi, Anversa in Belgio e Amburgo<sup>27</sup> in Germania- e aerei - a Francoforte - la rende di fatto un paese di transito e un avamposto strategico per le mafie in genere nella gestione diretta dei traffici illeciti e in particolare per il traffico di cocaina che giunge dal Sud America. Nel 2018 la polizia federale tedesca ha stimato che 1/3 delle organizzazioni attive nel Paese operano in questo settore e che i reati legati agli stupefacenti rappresentano il 37,6% del totale<sup>28</sup>. Il narcotraffico rimane così la principale attività a cui la 'ndrangheta si dedica in questo contesto. In proposito, in Italia, la Direzione Nazionale Antimafia già nel 2008 affermava che:

“Numerose operazioni, in materia di droga soprattutto, hanno consentito di rilevare come quei territori costituiscono sia la porta d'ingresso di gran parte della cocaina che giunge in Europa per conto dei trafficanti calabresi, attraverso i porti belgi e olandesi, sia la base operativa per lo smistamento della cocaina verso l'Italia ed altri

<sup>27</sup> Si noti che quello di Amburgo è considerato tra gli scali marittimi più importanti del mondo per flusso di merci in transito e, secondo la DIA, rappresenta uno degli scali europei più importanti per il narcotraffico.

<sup>28</sup> BKA, *Organised Crime. National Report 2018*, Wiesbaden, 2019.

paesi europei. Ciò è possibile grazie alla presenza di numerose cosche di 'ndrangheta in Germania e alla formazione di basi operative anche in Belgio, Olanda e Lussemburgo, paesi nei quali sono stati arrestati, negli ultimi anni, numerosi latitanti di 'ndrangheta"<sup>29</sup>.

È opportuno ricordare inoltre che la vicinanza geografica all'Italia garantisce all'organizzazione la possibilità di mantenere un legame stretto con la madrepatria anche da un punto di vista logistico, assicurando continuità nella gestione delle attività nella terra di origine e nel territorio conquistato. Nelle due inchieste indicate, *European 'ndrangheta Connection* (detta anche *Pollino*) e *Stige*, si legge infatti di numerosi viaggi compiuti verso la Germania con destinazione la Calabria (anche per il trasporto di denaro contante) e viceversa. D'altra parte, anche la qualità del sistema economico-finanziario tedesco è elemento da non sottovalutare in una prospettiva comparata con gli altri Paesi europei, dal momento che la Germania offre maggiori opportunità economiche funzionali allo sviluppo di una strategia di riciclaggio e di mimetizzazione dei proventi di attività illecite. Correlativamente le criticità (culturali e normative) del sistema tedesco nell'azione di confisca dei beni appartenenti ai mafiosi garantiscono un apprezzabile livello di protezione dagli interventi delle agenzie di contrasto italiane. Mentre gli ampi spazi per investimenti in alcuni settori specifici tradizionali, da quello della ristorazione a quello delle costruzioni o immobiliare<sup>30</sup>, offrono un ventaglio di opportunità di profitto che si congiungono con la possibilità di stabilire *una effettiva presenza territoriale*, ad esempio attraverso ristoranti e gelaterie.

Se da un lato il complesso di questi elementi favorisce l'espansione mafiosa oltre confine, un aiuto ulteriore e decisivo giunge da quella sorta di schermo mentale che rende invisibili le mafie (è la rimozione a cui abbiamo prima accennato) in Germania come nella maggior parte degli altri stati europei. Nonostante le diverse inchieste antimafia che l'hanno coinvolta, non sembra infatti che la Germania abbia ancora

---

<sup>29</sup> Direzione Nazionale Antimafia, "Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2007- 30 giugno 2008", Roma, 2008.

<sup>30</sup> Klaus Von Lampe, *Fears and Forecasts: Notions about future trends in the early phases of the German debate on organised crime revisited*, in "Human Dimensions in Organised Crime, Money Laundering and Corruption", Wolf Legal, 2013.

maturato una piena consapevolezza della minaccia mafiosa<sup>31</sup>, come conferma il suo stesso atteggiamento legislativo e operativo. Basti pensare, ad esempio, alle limitazioni imposte dalla legge federale tedesca alle intercettazioni ambientali, che non agevolano certo sul piano investigativo l'identificazione della matrice mafiosa di interessi e comportamenti. O basti pensare che solo a seguito delle pressioni dell'Unione Europea la Germania ha recentemente recepito la decisione Quadro 2008/841 GAI relativa alla lotta contro il crimine organizzato e la direttiva dell'Unione Europea 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea; senza che, tuttavia, né la confisca vi risulti ancora sistematicamente utilizzata come strumento di lotta contro le mafie, né la disciplina antiriciclaggio appaia comparabile per rigore con quella italiana<sup>32</sup>.

Questa vasta mole di fattori "esogeni" oggettivamente favorevoli all'espansione va poi integrata con le spinte che muovono soggettivamente i singoli clan mafiosi, dalle strategie di investimento alla ricerca di nuovi spazi vitali, fino alla necessità di sfuggire alle pressioni investigative in Italia oppure ad eventi avversi nelle terre d'origine. Basti citare a titolo di esempio il caso di Giuseppe Farao, capo della ndrina di Cirò, emigrato in Germania per sfuggire a una faida interna scatenata da un omicidio avvenuto in Calabria nella seconda metà degli anni Settanta<sup>33</sup>. Oppure, soprattutto, la stessa "rimozione di contesto" può essere meglio letta alla luce della scelta dell'organizzazione 'ndranghetista di plasmare, adattare il proprio modello comportamentale alla situazione concreta, così da preservare un "basso profilo" e una propria relativa "invisibilità". Bisogna cioè sottolineare che proprio tale *modus*

---

<sup>31</sup> Clara Rigoni, *La clankriminalität e la lotta al crimine organizzato in Germania*, CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V.7, N.1, 2021; Martina Bedetti, Nicolò Dalponte, *La 'ndrangheta globale: il caso tedesco* in "Mafia Globale. Le organizzazioni criminali nel mondo", Nando dalla Chiesa (a cura di), Laurana Editore, Milano, 2017.

<sup>32</sup> Martina Bedetti, Nicolò Dalponte, *Germany: 'Ndrangheta, settlements and democracy*, in *Handbook of Organised Crime and Politics*, Allum Felia, Gilmour Stan (a cura di), Elgar Handbooks in Political Science, Cheltenham, 2019; Martina Bedetti, Nicolò Dalponte, *La 'ndrangheta globale: il caso tedesco* in *Mafia Globale. Le organizzazioni criminali nel mondo*, Nando dalla Chiesa (a cura di), Laurana Editore, Milano, 2017; Francesco Forgione, *German Connection*, in "Il circuito delle mafie", Limes, Roma, 10 novembre 2013.

Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

<sup>33</sup> Intervento di Zora Hauser nel Convegno "Capire il fenomeno mafioso. Gli studi di comunità: una tradizione che si rinnova", 18 Marzo 2021, Università degli Studi di Milano.

*operandi* ha fatto sì che ancora oggi l'attenzione delle forze dell'ordine, dell'opinione pubblica e delle istituzioni tedesche non sia costante sul tema mafioso, ma si focalizzi piuttosto sulle priorità del momento, a partire dalla minaccia del terrorismo islamico<sup>34</sup>, oppure su altri gruppi criminali stranieri, come i clan arabo-turchi, il cui modello comportamentale risulta in effetti più vistoso, contraddistinto com'è dalla commissione di reati violenti e da risse tra clan rivali<sup>35</sup>.

### **3. Un modello di insediamento di successo: la colonizzazione per gemmazione**

Attualmente le difficoltà di accesso alla documentazione ufficiale prodotta dalle forze di polizia tedesche non permettono di delineare con la massima precisione una mappatura geografica dei clan sul territorio. Tuttavia è ugualmente possibile tracciare le aree maggiormente interessate dal fenomeno mafioso e rilevare le famiglie più attive. Secondo i dati a disposizione, la 'ndrangheta risulta dunque presente in maniera diffusa e stabile benché non in modo omogeneo: le regioni di storica infiltrazione (Baden Württemberg, Assia Nord Reno-Westfalia e Baviera)<sup>36</sup> sembrano ancora oggi risentire di una più alta concentrazione di affiliati rispetto alla parte orientale per motivi verosimilmente di natura storica. I clan più forti sembrano provenire da San Luca (Reggio Calabria); in particolare spiccano i Pelle-Vottari e i Nirta-Strangio le cui proiezioni sono state individuate storicamente nelle già menzionate regioni occidentali del Nord Reno-Westfalia, Baviera, Baden-Württemberg e in Assia. Come si è accennato, sono poi storicamente presenti sul territorio tedesco anche i Farao-Marincola di Cirò (Crotone), le cui proiezioni sono state recentemente colpite dagli arresti in seno all'operazione *Stige*.

---

<sup>34</sup> Jürgen Roth, *Germany. The Mafia and Organized Crime in Germany*, in Heinrich-Böll-Stiftung, Regine Schönenberg, *Transnational Organized Crime. Analyses of a Global Challenge to Democracy*, transcript Verlag, Bielefeld, 2013; Zoppei Verena, *La disciplina anti-riciclaggio in Germania. L'efficacia della legislazione tedesca: un contributo al dibattito*, in CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V. 2, N.3, 2016.

<sup>35</sup> Clara Rigoni, *La clankriminalität e la lotta al crimine organizzato in Germania*, CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V.7, N.1, 2021.

<sup>36</sup> Deutscher Bundestag, *Antwort der Bundesregierung. Zum Einfluss der italienischen Mafia auf Gesellschaft, Wirtschaft und Politik in Deutschland*, in <http://dip21.bundestag.de>, 2019.

Le autorità tedesche e italiane segnalano inoltre una presenza stabile e più recente di clan, principalmente originari sempre di San Luca, in alcune zone della Germania orientale e in particolare in Turingia e in Sassonia<sup>37</sup>. Già nel 2001 le autorità avevano osservato come alcuni clan calabresi stessero reinvestendo i proventi illeciti derivanti dal narcotraffico nel settore della ristorazione nei due *Länder* orientali<sup>38</sup>. Tale apertura verso Est sembra fra l'altro avere anche determinato in queste regioni nuove alleanze operative con alcune organizzazioni criminali presenti sul territorio per sfruttare appunto i vantaggi del settore immobiliare (e finanziario)<sup>39</sup> aperto ora al libero mercato.

Nel complesso è dunque possibile affermare che nel corso dei decenni l'espansione della 'ndrangheta in Germania abbia progressivamente espresso una strategia di radicamento territoriale in grado di garantire una presenza stabile e strutturata di differenti clan sul territorio e la formazione, in alcuni casi, delle classiche "Locali", da intendersi come le unità operative e di coordinamento di base dell'organizzazione. Da un punto di vista teorico, si tratta di una strategia di colonizzazione per "gemmazione"<sup>40</sup> in quanto la 'ndrangheta è stata in grado di fondare col tempo delle vere e proprie colonie nei territori tedeschi conquistati<sup>41</sup> e di riprodurvi la propria struttura organizzativa principalmente in comuni di piccole e medie dimensioni, ricalcando il modello di insediamento realizzato nel Nord Italia. Le colonie sono così in grado di avere una certa autonomia dalla madrepatria pur conservando un legame biunivoco tra il luogo di provenienza e quello di nuovo insediamento, favorito in parte anche dalla vicinanza geografica; il che consente all'organizzazione di potersi meglio adattare al nuovo contesto senza appannare la

---

<sup>37</sup> Rocco Sciarrone, Luca Storti, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, op.cit.

<sup>38</sup> Sergi Anna, Rizzuti Alice, *Mafiaround Europe*, University of Essex, Essex, 2021.

<sup>39</sup> Direzione Investigativa Antimafia "Relazione del ministero dell'Interno al Parlamento. Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Gennaio – Giugno 2019", Roma, 2019.

<sup>40</sup> Sui concetti di colonizzazione per gemmazione e cooptazione si veda Nando dalla Chiesa, Martina Panzarasa, *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, Einaudi, Torino, 2012, capitolo I.

<sup>41</sup> Anna Sergi, Alice Rizzuti, *Mafiaround Europe*, cit.; Martina Bedetti, Nicolò Dalponte, *Germany: 'Ndrangheta, settlements and democracy*, in *Handbook of Organised Crime and Politics*, Allum Felia, Gilmour Stan (a cura di), Elgar Handbooks in Political Science, Cheltenham, 2019; Martina Bedetti, Nicolò Dalponte, *La 'ndrangheta globale: il caso tedesco*, in *Mafia Globale. Le organizzazioni criminali nel mondo*, Nando dalla Chiesa (a cura di), Laurana Editore, Milano, 2017; Francesco Forgione, *German Connection*, in "Il circuito delle mafie", Limes, Roma, 10 novembre 2013.

propria identità e i propri “codici culturali” mafiosi. Va in proposito specificato che nel territorio ospitante l’organizzazione tende per ora (classicamente) a riproporre comportamenti tipicamente mafiosi, con uso della violenza e dell’intimidazione quasi esclusivamente ai danni della comunità calabrese espatriata. Diverso, come detto, è il *modus operandi* adottato nei confronti della popolazione locale, orientato ad attenersi a un profilo più basso per non attrarre l’attenzione delle forze dell’ordine.

In totale, secondo il BKA e la Direzione Investigativa Antimafia, sono presenti ad oggi sul territorio tedesco tra 18 e 20 locali di ‘ndrangheta<sup>42</sup>, collocate in aree strategiche principalmente nelle zone occidentali, alcune delle quali individuate a seguito di due importanti inchieste, la già citata *Crimine* e *Rheinbrücke*<sup>43</sup>, ma anche ad Erfurt e a Dresda sebbene non siano giunte conferme da un punto di vista giudiziario. Bisogna naturalmente ricordare però che, come si è evidenziato anche di recente nell’Italia del Nord, l’individuazione di tali strutture dipende dagli esiti delle attività di contrasto e potrebbe non rappresentare la situazione effettiva: non sono cioè da escludere presenze strutturate in altri comuni o *Land*, come suggeriscono alcune inchieste giornalistiche recenti<sup>44</sup>. Per quanto non ci siano ancora conferme ufficiali da un punto di vista giudiziario o investigativo, si ritiene opportuno menzionare in proposito un’inchiesta giornalistica del 2021<sup>45</sup> che ha prospettato l’esistenza in Germania di un organo di controllo, il “Crimine di Germania”, con il compito di garantire la pace tra i clan nonché il rispetto delle regole dettate dall’organizzazione. Tale struttura potrebbe essere conseguente al ruolo di assoluto rilievo attribuito al Paese e rappresentare una risposta alla strage di Duisburg del 2007 che causò la rottura degli equilibri mafiosi tra clan originari di San Luca in territorio estero, determinando verso questi ultimi una attenzione mediatica senza precedenti.

---

<sup>42</sup> Deutscher Bundestag, “Antwort der Bundesregierung”, cit. in <http://dip21.bundestag.de>, 2019.

<sup>43</sup> L’inchiesta “Crimine” ha ipotizzato l’esistenza di locali di ‘ndrangheta nei comuni di Rielasingen, Radolfzell, Ravensburg, Engen e Singen nei pressi del lago di Costanza nella regione del Baden Württemberg e a Francoforte in Assia; alcune delle quali riscontrate anche in “Rheinbrücke” (Engen, Ravensburg e Rielasingen).

<sup>44</sup> Margherita Bettoni, Axel Hemmerling, Ludwig Kendzia, *Crimine di Germania: die geheime Mafia-Kommission in Deutschland*, in [www.mdr.de](http://www.mdr.de), 22 Febbraio 2021.

<sup>45</sup> *Ivi*.

#### 4. Le attività della 'ndrangheta in Germania

Un passaggio utile per inquadrare meglio la natura della presenza 'ndranghetista in Germania, è poi l'approfondimento delle principali attività (alcune transnazionali) a cui l'organizzazione si dedica sul territorio tedesco. Il traffico di stupefacenti rappresenta senz'altro l'attività principale, seguita dall'investimento dei capitali illeciti nel tessuto legale tedesco e in particolare nel settore "allargato" della ristorazione (pizzerie e alberghi, società di forniture alimentari e negozi di prodotti gastronomici)<sup>46</sup>, nelle costruzioni e nel settore immobiliare. A tali attività si aggiungono poi il contrabbando<sup>47</sup>, il mercato dell'evasione fiscale e il traffico di veicoli, già segnalate dalle autorità federali da più di un decennio: "In Germany, the 'Ndrangheta organises drug trafficking (mainly cocaine) and is also active in the line of money laundering, tax evasion and smuggling of motor vehicles"<sup>48</sup>. In proposito sono del tutto eloquenti le citate (e diverse tra loro) operazioni *European 'ndrangheta Connection* e *Stige*, che contribuiscono a chiarire in primo luogo come le attività illecite della 'ndrangheta abbiano assunto ormai una dimensione transnazionale, e in secondo luogo come i ricordati fattori di contesto influenzino le scelte strategiche e di investimento dell'organizzazione.

##### 3.1 Il binomio narcotraffico e ristorazione - "European 'ndrangheta connection"

L'operazione *European 'ndrangheta Connection* - conosciuta anche come *Pollino* - è considerata una tra le maggiori inchieste congiunte europee contro la 'ndrangheta in Europa<sup>49</sup>. È stata diretta dalla DDA di Reggio Calabria e ha visto coinvolte le forze di polizia di diversi Paesi europei quali Germania e Olanda. Nel dicembre del 2018 ha portato all'arresto di 84 persone in Europa, di cui 14 in Germania, e al sequestro

<sup>46</sup> Transcrime, *Le mafie italiane all'estero*, in "Progetto PON Sicurezza 2007-2013. Gli investimenti delle mafie, Rapporto Linea1, 2013.

<sup>47</sup> BKA, *Organised Crime. National Report 2018*, Wiesbaden, 2019.

<sup>48</sup> BKA, *60 Jahre BKA: Im Spannungsfeld zwischen Freiheit und Sicherheit. Die 'Ndrangheta in Deutschland*, op.cit.

<sup>49</sup> Anna Sergi, *Mafiaround. Fighting Italian mafias outside Italy*, University of Essex, Essex, 2018; Joselle Dagnes, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone, Luca Storti, *Le mafie italiana all'estero: un'agenda di ricerca*, in *Mafia Capitale*, "Meridiana", n. 87, 2016.

di circa quattro tonnellate di cocaina<sup>50</sup>. Il filone tedesco ha colpito principalmente le storiche famiglie di San Luca, i Pelle-Vottari, i Romeo e Giorgi, ma anche la cosca Cualetto di Natile di Careri (RC), accusate appunto di traffico internazionale di stupefacenti e attività di riciclaggio nella parte occidentale della Renania.

In linea generale, il principale merito dell'inchiesta è stato quello di confermare ancora una volta il ruolo egemone della 'ndrangheta nella gestione dei traffici internazionali di stupefacenti e nel riconoscere la capacità operativa di controllare le rotte del narcotraffico da parte dei clan reggini, i quali "continuano ad avere solidi canali di riferimento in sud-America per l'importazione in Europa di grossi carichi di cocaina fatti giungere in Europa spesso utilizzando i porti di Anversa e Rotterdam, scali ritenuti dalle organizzazioni criminali più sicuri"<sup>51</sup>. *Pollino* ha inoltre contribuito a dimostrare una presenza stabile di strutture organizzative complesse afferenti al mandamento ionico nella regione del Nord Reno-Westfalia (e nel Limburgo Belga), zona, come detto, con una forte presenza di comunità emigrate italiane.

Attraverso la lettura delle carte giudiziarie si possono tracciare inoltre i tratti distintivi che sembrano caratterizzare la presenza del gruppo reggino in un territorio non tradizionale. Innanzitutto, si nota come la centralità dei network criminali su base familiare e le alleanze tra clan diversi costituiscano elementi nodali nella gestione delle attività mafiose anche all'estero. Nel caso specifico, il clan Pelle-Vottari si è di fatto avvalso di una fitta rete di sodali presenti in Europa e formata principalmente da componenti di famiglie di 'ndrangheta i cui cognomi erano già conosciuti alle autorità. In un preciso schema di cooperazione, il clan avrebbe infatti richiesto a figure apicali e di fiducia di stabilirsi nel territorio di infiltrazione per agevolare in loco il perfezionamento di accordi con i fornitori di stupefacenti. I fattori di contesto, come la prossimità territoriale all'Italia e alle fonti di approvvigionamento, favoriscono la gestione del trasporto delle sostanze verso la

---

<sup>50</sup> la sentenza con rito abbreviato è avvenuta nel dicembre del 2020 e il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso una condanna a carico di 34 esponenti mafiosi per traffico di stupefacenti.

<sup>51</sup> Direzione Nazionale Antimafia, "Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2018 - 31 dicembre 2019", Roma, 2020.



madrepatria, mentre la conduzione su base familiare delle attività ha lo scopo primario di garantire all'organizzazione maggiore affidabilità. Tuttavia, come si è già notato, la ndrangheta non esclude una possibile collaborazione strumentale con altre forme di crimine organizzato anche straniero. Ad esempio, in seno a questa operazione, è risultato come i clan si siano avvalsi del supporto di una triade di soggetti turchi<sup>52</sup> per ricorrere ad autovetture con doppio fondo per il trasporto delle sostanze stupefacenti.

L'operazione ha inoltre offerto una conferma plastica del più volte citato legame tra narcotraffico e ristorazione, rilevato da tempo sia dalle forze dell'ordine sia dagli studiosi. Si tratta di una modalità di riciclaggio che consente di costituire basi logistiche per la gestione dei traffici illeciti sul posto ma anche di creare opportunità di ritrovo tra i membri senza destare attenzione. È ciò che ad esempio, notoriamente, è accaduto nel ristorante "Da Bruno" a Duisburg; ed è ciò che accade anche in *Pollino* nelle piccole cittadine di Brügggen e Wesseling, entrambe titolari di un ruolo di rilievo anche perché strategicamente site nei pressi del confine con i Paesi Bassi. Gli investigatori si dicono certi che "le attività di ristorazione in Germania e Olanda (...) fossero funzionali e serventi all'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (...) quali basi logistiche ove venivano organizzati incontri riservati al giovamento del gruppo criminale di trafficanti"<sup>53</sup>. Utilità, queste, alle quali bisogna aggiungere l'opportunità per le organizzazioni mafiose di ampliare il proprio capitale sociale attraverso la costruzione di relazioni interpersonali con clienti titolari di attività imprenditoriali-professionali o di pubbliche funzioni.

---

<sup>52</sup> Tribunale di Reggio Calabria, Proc. n. 6089/2015/ R. G. N. R. D. D. A. "Ordinanza di applicazione di misure cautelari", 6 Novembre 2018.

<sup>53</sup> Tribunale di Reggio Calabria, Proc. n. 6089/2015/ R. G. N. R. D. D. A. "Ordinanza di applicazione di misure cautelari", 6 Novembre 2018, p. 61.

### 3.2 Il parassitismo criminale in Assia – “Stige” come caso di studio

Come per *Pollino* anche *Stige* presenta elementi di interesse per l’analisi del modello espansivo in Germania, benché con tratti differenti. L’operazione è stata infatti coordinata dalla DDA di Catanzaro e nel 2018 ha portato all’arresto di più di 170 persone (di cui 11 in Germania) legate al sodalizio Farao-Marincola di Cirò nella provincia di Crotone, ed è recentemente giunta al secondo grado di giudizio. Come premesso in apertura, le autorità avevano individuato già negli anni Ottanta una presenza di affiliati al clan nelle regioni occidentali del Baden-Württemberg e dell’Assia.

L’operazione l’ha confermata. Ciò che è emerso infatti dal filone tedesco dell’inchiesta è l’esistenza di una possibile “propaggine del locale cirotano”<sup>54</sup> in Assia, mentre una seconda “locale” è stata individuata nella città di Stoccarda, ancora una volta nella regione del Baden Württemberg. In tal senso la novità starebbe nella presenza stabile sul territorio di clan non più solo originari della provincia di Reggio Calabria ma anche dell’Alto Ionio, dediti al settore dell’import-export alimentare. In particolare l’inchiesta ha messo in luce gli interessi della “Locale di Cirò” per la distribuzione nel mercato tedesco di beni vinicoli, caseari e nella vendita di semilavorati per la pizza prodotti da aziende calabresi controllate dall’organizzazione. Secondo l’accusa, gli affiliati ai Farao-Marincola imponevano, attraverso metodi violenti e intimidatori, l’acquisto di prodotti alimentari quasi esclusivamente a connazionali emigrati in diverse cittadine tedesche specialmente dell’Assia (Eiterhagen, Malsfeld, Spangenberg, Melsungens Fritzlär, Felsberg, Hessisch Lichtenau, Frielendorf, Kassel, Bad Zwesten)<sup>55</sup>.

L’inchiesta sembra confermare in definitiva le ipotesi fin qui proposte: in primo luogo l’elevata capacità della ‘ndrangheta di infiltrarsi nell’economia legale e nell’imprenditoria tedesca, in secondo luogo l’importanza dei fattori comportamentali (“agency”) nel garantire il successo del trapianto. Nello specifico, i Farao-Marincola sembrano aver assunto nel contesto di infiltrazione un modello

---

<sup>54</sup> *Ibidem*.

<sup>55</sup> Direzione Nazionale Antimafia, “Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2018 – 31 dicembre 2019”, Roma, 2020.

comportamentale ambivalente e altamente adattivo all'ambiente che li ospita. Da un lato, gli affiliati sembrano voler preservare una sorta di "invisibilità sociale" evitando quindi azioni violente ed eclatanti, come suggerito dall'estratto di questa intercettazione: "Pepparè, te lo dico mò e non te lo dico più! Ho detto Melsungen deve essere una chiesa Pepparè... sai cos'è una chiesa? Ho detto Melsungen deve essere una chiesa... ho detto perché qua ci sono amici nostri che vanno e vengono..."<sup>56</sup>.

Dall'altro lato, invece, tendono ad adottare un atteggiamento opposto, tipicamente mafioso, nei confronti della comunità italo-calabrese emigrata, laddove ritengano che esso non minacci l'invisibilità dell'organizzazione stessa. L'uso della forza e dell'intimidazione sembra essere quindi riservato essenzialmente ai connazionali e compaesani i quali, accettando beni non richiesti a prezzi imposti, riconoscono la caratura criminale dei soggetti 'ndranghetisti. Si verifica insomma una sorta di "pregiudizio etnico al contrario"<sup>57</sup> esercitato dai mafiosi nei confronti di calabresi emigrati che diventano vittime perché in grado di riconoscere la minaccia mafiosa e di percepirne la gravità. In un'intercettazione si legge infatti come il mafioso non dovesse nemmeno usare la forza per ottenere i propri scopi: "Faraò V. non ha bisogno di minacciare gli basta "parlare" per convincere il ristoratore ad accettare una consegna non concordata in ordine alla quantità di prodotto ed al prezzo"<sup>58</sup>. Tuttavia, è opportuno rilevare che nell'ambito dell'operazione sono stati individuati tentativi di intimidazione anche nei confronti di un soggetto tedesco.

Sta qui la fertile (ed efficace) ambivalenza dell'organizzazione. Farsi riconoscere, sentirsi "riconosciuta", anche in un contesto non tradizionale; e al contempo tutelare un certo grado di "copertura" per non attrarre l'attenzione delle forze investigative e dell'opinione pubblica. A promuovere l'interlocuzione tanto con il "fronte" calabrese quanto con quello esterno (soprattutto tedesco) sta il principale macrosettore di investimento legale, quello agro-alimentare. In proposito (e a

---

<sup>56</sup> Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

<sup>57</sup> Joselle Dagnes, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone, Luca Storti, *Le mafie italiana all'estero: un'agenda di ricerca, op.cit.*

<sup>58</sup> Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

proposito di capitale sociale...) può essere ricordato a titolo di esempio il ruolo di rilievo svolto nella Germania degli anni Novanta da un soggetto pregiudicato nella commercializzazione di alcuni prodotti calabresi: costui era stato identificato dalle autorità come proprietario di diverse pizzerie nella zona di Stoccarda e -questo l'elemento più significativo- era ritenuto in stretti rapporti con membri di spicco del partito politico della CDU<sup>59</sup>, per il quale aveva organizzato alcuni eventi; sintomo eloquente delle capacità di "comunicazione sociale" insite in un settore che per i molti scopi dell'organizzazione va considerato come assolutamente nevralgico.

A riprova delle diversificate opportunità di accumulazione di capitali offerte dalla Germania, perché "là ci sono i soldi"<sup>60</sup>, va infine segnalato come nell'ambito della stessa operazione sia emerso anche un complesso sistema di truffe e di traffici internazionali di autoveicoli di grossa cilindrata.

## Note conclusive

Il tema che si è qui cercato di affrontare, sia pure in una prospettiva particolare, rientra probabilmente tra quelli più interessanti e complessi proposti dalla ormai lunga vicenda della 'ndrangheta. Si sono ripercorsi i principali motivi che hanno spinto alcuni clan calabresi a espandersi in Germania. Si è poi provato a delineare le modalità di infiltrazione e radicamento adottate in un contesto estero nonché i fattori che le hanno permesse. Infine, si è cercato di evidenziare le specificità e i tratti distintivi assunti dalla 'ndrangheta in un territorio non di origine, attraverso un focus su due recenti e importanti inchieste giudiziarie, *Pollino* e *Stige*, probabilmente i casi più ricchi di indicazioni a oggi disponibili sull'espansione ndranghetista in Germania.

---

<sup>59</sup> Bedetti Martina, *'Ndrangheta in Germania. Un modello di espansione*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, Milano, 2012; Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 2008; AAVV, *Faraos Krake*, in "der Spiegel", 1994.

<sup>60</sup>Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

In linea generale è possibile ritenere che in Germania vi sia una presenza strutturata e diffusa di più clan provenienti da diverse province della Calabria, alcuni dei quali ormai storicamente radicati nella realtà tedesca e perciò oggetto da qualche tempo di mirate attività di contrasto. La presenza stanziata sembra essere motivata principalmente da fattori di natura economica e da opportunità logistiche, poiché non sembra esprimere al momento un controllo effettivo e diffuso del territorio interessato<sup>61</sup>. Ciò significa che in Germania non vi è ancora la capacità/volontà di influenzare la sfera amministrativa o di condizionare le istituzioni del Paese, benché le autorità abbiano riscontrato il verificarsi di contatti occasionali – dunque non sistemici – con alcuni esponenti politici. Come talora accade nei territori colonizzati la 'ndrangheta all'estero sembra in sostanza mirare più al controllo dei mercati illeciti e all'investimento in alcuni settori dell'economia legale. Essa tenderebbe, come già detto, a praticare un "profilo basso" per motivi legati alla visibilità dell'organizzazione, senza però rinunciare completamente a metodi tipicamente mafiosi, in genere riservati alla comunità calabrese. Da un lato sta dunque il bisogno della 'ndrangheta di essere "riconosciuta" con il suo carico di promesse e di minacce, dall'altro -anche- sta la sua necessità di adottare modelli di comportamento che ne inducano la rimozione da parte dell'opinione pubblica, come suggerito dalle due inchieste in esame.

Queste ultime hanno messo a fuoco la presenza stanziata e strutturata in Germania di due clan originari di due province diverse della Calabria (Reggio Calabria e Crotona). E hanno consentito di verificare come entrambi si occupino nel nuovo contesto di attività tradizionali, tanto nel settore illegale quanto in quello legale: in particolare il narcotraffico seguito poi da attività di riciclaggio (in *Pollino*) e il commercio agro-alimentare (in *Stige*). In linea generale sono poi emersi tratti ricorrenti a partire dall'importanza dei legami di familiarità e, più in generale, dei network, di sangue o di affari; si è evidenziata in tal senso la ricerca di una

---

<sup>61</sup> Klaus Von Lampe, *Fears and Forecasts: Notions about future trends in the early phases of the German debate on organised crime revisited* in "Human Dimensions in Organised Crime, Money Laundering and Corruption", *op.cit.*

integrazione sempre maggiore nel tessuto sociale in cui il clan è inserito (come ad esempio al ruolo sociale dei ristoranti).

Alla luce di quanto detto, il caso di studio considerato da questo contributo meriterebbe una più sistematica attenzione sia da parte del mondo della ricerca sociologica e criminologica sia da parte di quello istituzionale, essendo stato finora oggetto di riflessione da parte di pochi, seppur attenti, giornalisti<sup>62</sup> tedeschi e di alcune Università. Più in generale va infatti tenuto presente che solo gli esiti investigativi degli ultimi anni hanno avuto una qualche risonanza sulla stampa tedesca spostando (almeno temporaneamente) l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema dell'infiltrazione mafiosa in Germania. Si è purtroppo ben lontani dalla piena consapevolezza di un problema che ha dimostrato di non essere affatto marginale per il futuro dell'Europa. Non sono rari, ad esempio, i casi in cui la popolazione tedesca si chiede se il fenomeno mafioso sia stato "sconfitto" dopo questa o quella operazione di polizia, nella convinzione che esso sia di importazione e in ogni caso riconducibile a "comunità etniche" estranee alla società nazionale. Va anzi sottolineato come gli importanti risultati investigativi a cui ci si è riferiti non nascano tanto da una autonoma, autosufficiente capacità di iniziativa delle forze di polizia nazionali, quanto da fruttuose collaborazioni con altre forze di polizia tra cui, in particolare, quelle italiane. La stessa *Pollino* è il risultato un'attività investigativa congiunta ("Joint Investigation Team" presso l'Eurojust), unica nel suo genere, che ha visto coinvolte anche istituzioni europee quali Eurojust ed Europol. Se cioè l'istituzione di task force tra i diversi paesi europei, volte allo scambio operativo di informazioni, dimostra l'efficacia di una risposta comune nella lotta alle mafie in una cornice internazionale, allo stesso tempo essa potrebbe segnalare limiti nella capacità di contrasto *interno* del fenomeno mafioso da parte delle autorità locali o anche, più in generale, della medesima società civile. Gli stessi dati annuali pubblicati dal BKA sembrano d'altronde suggerire una certa difficoltà da parte delle agenzie di contrasto ad identificare le mafie sul territorio nazionale. Il gap tra il

---

<sup>62</sup> In proposito si vedano i lavori di inchiesta del giornalista Sandro Mattioli e gli articoli di Mafia? Nein Danke!, le inchieste pubblicate da Correctiv; il già citato lavoro "Crimine di Germania: die geheime Mafia-Kommission in Deutschland", i libri sull'argomento dei giornalisti Petra Reski e di Jürgen Roth.

livello della minaccia e della sua storicità e il livello della risposta istituzionale e sociale appare insomma ancora problematico.

## Bibliografia

Bedetti Martina, Dalponte Nicolò, *Germany: 'Ndrangheta, settlements and democracy*, in *Handbook of Organised Crime and Politics*, Allum Felia, Gilmour Stan (a cura di), Elgar Handbooks in Political Science, Cheltenham (UK), 2019.

Bedetti Martina, Dalponte Nicolò, *La 'ndrangheta globale: il caso tedesco in Mafia Globale. Le organizzazioni criminali nel mondo*, dalla Chiesa Nando (a cura di), Laurana Editore, Milano, 2017.

Bedetti Martina, *'Ndrangheta in Germania. Un modello di espansione*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, Milano, 2012.

Bettoni Margherita, Hemmerling Axel, Kendzia Ludwig, *Crimine di Germania: die geheime Mafia-Kommission in Deutschland*, in [www.mdr.de](http://www.mdr.de), 22 Febbraio 2021.

BKA, *Organised Crime. National Report 2018*, Wiesbaden, 2019.

BKA, *60 Jahre BKA: Im Spannungsfeld zwischen Freiheit und Sicherheit. Die 'Ndrangheta in Deutschland*, Wiesbaden, 2011.

Calderoni Francesco, Berlusconi Giulia, Garofalo Lorella, Giommoni Luca, Sarno Federica, *The Italian mafias in the world: A systemic assessment of the mobility of criminal groups*, in "European Journal of Criminology", 13(4), Luglio 2016.

Calderoni Francesco, Caneppele Stefano, Savona Ernesto Ugo, *La percezione delle mafie all'estero e della criminalità organizzata straniera in Italia*", in *Sicurezza e Scienze Sociali*, Calderoni Francesco, Caneppele Stefano, Esposito Francesco, Savona Ernesto Ugo (a cura di), Franco Angeli, 2013.

Campana Paolo, *Assessing the movement of criminal groups: some analytical remarks*", in "Global crime", 12:3, 2011.

Dagnes Joselle, Donatiello Davide, Sciarrone Rocco, Storti Luca, *Le mafie italiane all'estero: un'agenda di ricerca*, in "Mafia Capitale, Meridiana", n. 87, 2016.

dalla Chiesa Nando (a cura di), *Lo stato della ricerca in materia di Criminalità Organizzata in Europa*, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS), 2021.

dalla Chiesa Nando, *The long march of the 'Ndrangheta in Europe. Who, What, Why, How, Where*, in "Zeitschrift für die gesamte Strafrechtswissenschaft. Mit Auslandsrundschau", 2021, Band 133, Heft 2, De Gruyter.

dalla Chiesa Nando, Cabras Federica, *Rosso Mafia. La 'ndrangheta al Nord, Bompiani*, Milano, 2019.

dalla Chiesa Nando (a cura di), *Mafia globale. Le organizzazioni criminali nel mondo*, Laurana, Milano, 2017.

dalla Chiesa Nando, Panzarasa Martina, *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, Einaudi, Torino, 2012.

Direzione Investigativa Antimafia "Relazione del ministero dell'Interno al Parlamento. Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia. Gennaio - Giugno 2019", Roma, 2019.

Direzione Nazionale Antimafia, "Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2018 - 31 dicembre 2019", Roma, 2020.

Direzione Nazionale Antimafia, "Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2007- 30 giugno 2008", Roma, 2008.

Deutscher Bundestag, *Antwort der Bundesregierung. Zum Einfluss der italienischen Mafia auf Gesellschaft, Wirtschaft und Politik in Deutschland*, in <http://dip21.bundestag.de>, 2019.

Europol, *Threat assessment. Italian Organised Crime*, The Hague, 2013.

Forgione Francesco, *German Connection*, in "Il circuito delle mafie", Limes, Roma, 10 novembre 2013.

Forgione Francesco, *Mafia export. Come 'ndrangheta, cosa nostra e camorra hanno colonizzato il mondo*, Baldini Castoldi Dalai, Milano, 2009.

Gratteri Nicola, Nicaso Antonio, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 2008.

Haug Sonja, *New Migration from Italy to Germany. Chain Migration or Circular Migration* in "La nuova emigrazione italiana", 2015.

Hauser Zora, intervento nel Convegno "Capire il fenomeno mafioso. Gli studi di comunità: una tradizione che si rinnova" presso l'Università degli Studi di Milano, Milano, 18 Marzo 2021.

Riccardi Michele, Zoppei Verena, Andreatta Daniela, Bosisio Antonio, Musat Georgiana, Villanyi Benjamin, *Oltre le mafie imprenditrici, oltre l'Italia: una mappatura dei fattori di rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle imprese in Europa*, in CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V.5, N.1, 2019.

Rigoni Clara, *La clankriminalität e la lotta al crimine organizzato in Germania*, in CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V.7, N.1, 2021.

Roth Jürgen, *Germany. The Mafia and Organized Crime in Germany*, in *Transnational Organized Crime. Analyses of a Global Challenge to Democracy*, Böll-Stiftung Heinrich, Schönenberg Regine, transcript Verlag, Bielefeld, 2013.

Sambre Paul, *Riflessioni mediatiche italo-belghe sulla 'ndrangheta in Belgio 2016-2020* in CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V.6, N.4, 2020.

Sarno Federica, *Italian Mafias in Europe: between perception and reality. A comparison of Press Articles in Spain, Germany and the Netherlands*, in "Trends in Organized Crime", 17, 2014.

Sergi Anna, Rizzuti Alice, *Mafiaround Europe*, University of Essex, Essex, 2021.

Sergi Anna, *Traditional organised crime on the move. Exploring the globalization of the Calabrian 'ndrangheta*, in "The Dark side of the globalization", international Political Economy Series, Palgrave Macmillan, 2019.

Sergi Anna, *Mafiaround. Fighting Italian mafias outside Italy*, University of Essex, Essex, 2018.

Sergi Anna, Lavorgna Anita, *'Ndrangheta movements Around the World*, in "The Glocal Dimensions of the Most Powerful Italian Mafia", Palgrave Macmillan, 2016.

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, "Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere "Audizione del sostituto procuratore nazionale Antimafia, consigliere Carlo Caponcello, delegato al servizio di cooperazione internazionale con la Germania", XVI legislatura, Roma, 2012.

Sciarrone Rocco, Storti Luca, *The territorial expansion of mafia-type organized crime. The case of the Italian mafia in Germany*, Springer, 2014.

Sciarrone Rocco, *Il capitale sociale della mafia. Relazioni esterne e controllo del territorio* in "Quaderni di Sociologia", n. 18, 1998.



Transcrime, *Germany*, in "Mapping the risk of serious and organized crime infiltration in Europe. Final report of the More project", Milano, 2018.

Transcrime, *Le mafie italiane all'estero*, in "Progetto PON Sicurezza 2007-2013. Gli investimenti delle mafie, Rapporto Linea1.", 2013.

Tribunale di Reggio Calabria, Proc. n. 6089/2015/ R. G. N. R. D. D. A. "Ordinanza di applicazione di misure cautelari", 6 Novembre 2018.

Tribunale ordinario di Catanzaro, "Ordinanza di applicazione di misura coercitiva - art. 292 c.p.p., n°3382/2015; n°2600/2015, Catanzaro.

Tribunale di Reggio Calabria, "Decreto di Fermo di indiziato delitto", Procedimento n. 1389/2008 R.G.N.R.D.D.A, Reggio Calabria.

Varese Federico, *Mafie in movimento. Come il crimine organizzato conquista nuovi territori*, Passaggi Einaudi, Torino, 2011.

Varese Federico, *How Mafias Migrate: Transplantation, Functional Diversification, and Separation*, in "Crime and Justice", 2020.

Von Lampe Klaus, *Fears and Forecasts: Notions about future trends in the early phases of the German debate on organised crime revisited*, in "Human Dimensions in Organised Crime, Money Laundering and Corruption", Wolf Legal, 2013.

Von Lampe Klaus, *Assessing organized crime: the Case of Germany*, in "ECPR standing group e Newsletter Organised Crime, n.3, 2002.

Zoppei Verena, *La disciplina anti-riciclaggio in Germania. L'efficacia della legislazione tedesca: un contributo al dibattito* in CROSS, "Rivista di Studi e Ricerche sulla Criminalità organizzata", V. 2, N.3, 2016.